

LAZIO-ROMA: IL PRIMO SCONTRO IN COPPA ITALIA

Maestrelli «fa le tattiche» prima di lanciarsi

«Chinaglia non segna? Ci serve ad aprire varchi»

Il primo e fondamentale obiettivo è ancora lo scudetto - Squadra pronta all'80% - Re Cecconi è il più fresco e il più in forma



Badiani, a sinistra, e Cordova: un «nuovo» laziale e una vecchia conoscenza romanista.



ROMA, 25 agosto. Tornata in sede subito dopo la partita di Ancona con l'Ascoli, la Lazio ha concesso 24 ore di meritato permesso ai giocatori che riprenderanno la preparazione domani a Tor di Quinto (ove dovrebbero pure riprendere i colloqui tra il presidente Lenzi ed i «ribelli» Chinaglia e Frustalupi per arrivare ad un accordo sul reingaggio) in vista del primo turno di Coppa Italia.

L'allenatore Tommaso Maestrelli, che si gode la giornata di riposo con la moglie e le figlie ed i famosi gemelli, accetta gentilmente di fare il punto sulla situazione della squadra in vista della Coppa Italia. Innanzitutto precisa che la Coppa è uno degli obiettivi della Lazio: «Intendiamo andare avanti più che sia possibile anche perché gli incarichi della Coppa Italia ci possono almeno in parte compensare per la mancata partecipazione alla Coppa dei Campioni. Per fortuna il calendario della fase eliminatoria è abbastanza favorevole. Dovremo giocare le prime partite in trasferta, è vero, ma contro squadre che non sembrano irresistibili. E invece solo all'ultima giornata ce la dovremo vedere nel derby con la Roma, che dovrebbe essere almeno sulla carta la più fiera rivale per il passaggio al secondo turno».

Ciò vuol dire che la preparazione è stata graduata anche in funzione della Coppa Italia? Vuol dire allora che la Lazio già da mercoledì a Bergamo potrà contare sulla forma migliore?

«Un momento, non facciamo confusione. Ricordiamo che la Coppa ci interessa sì, ma prima viene il campionato. E poiché la stagione è lunga e pesante, sarebbe pazzesco pretendere di vedere la migliore Lazio già mercoledì a Bergamo. Diciamo allora che siamo nella forma sufficiente per la Coppa: siamo cioè al 70-80 per cento, così come avete visto bene ad Ancona».

«Ma il colpo vincente di testa, ma i passaggi sono risultati molto scarsi e avevano anche il difetto dell'imprecisione e per collaudare ancora una volta gli schemi, è stata la partita di Ancona, qualcuno ha storto il naso per il risultato di stretta misura (1-0) ed ha fatto notare che per la seconda volta Chinaglia è mancato».

«Ecco, a proposito della partita di Ancona, qualcuno ha storto il naso per il risultato di stretta misura (1-0) ed ha fatto notare che per la seconda volta Chinaglia è mancato. E poiché la stagione è lunga e pesante, sarebbe pazzesco pretendere di vedere la migliore Lazio già mercoledì a Bergamo. Diciamo allora che siamo nella forma sufficiente per la Coppa: siamo cioè al 70-80 per cento, così come avete visto bene ad Ancona».

«Probabilmente, poi, sulla scarsità del bottino ha influito anche il comportamento di Chinaglia che secondo gli accordi tattici tra di noi, anziché catturarsi a rete ha giocato soprattutto per i compagni, svariando da destra a sinistra per aprire varchi a sorpresa nello schieramento avversario. E questo serve anche a spiegare perché Long John è rimasto a bocca asciutta».

Insomma Maestrelli non nasconde la sua soddisfazione per come vanno le cose. E pertanto sembra non ci sia motivo di preoccuparsi anche se, come ripetiamo, Chinaglia è rimasto due volte a bocca asciutta e se Pulici ad Ancona è diventato il protagonista assoluto nel finale. La Lazio in effetti sta continuando progredendo: ora come ha detto giustamente Maestrelli, è già al settanta per cento, i giocatori sono tutti vicini alla condizione migliore. E Cecconi è il più fresco ed il più in più è seguito da Chinaglia, Wilson, Oddi e Petrelli. Poi via via gli altri un po' tutti sullo stesso piano: anche Nanni e D'Amico, che recuperando gran parte del ritardo di preparazione, si sono ormai portati al livello dei compagni. Se la questione del reingaggio di Chinaglia e Frustalupi verrà risolta positivamente domani, anche l'ultima nube potrà dirsi allontanata dall'orizzonte della Lazio che pertanto dovrebbe presentarsi al «via» della Coppa Italia nelle migliori condizioni.

Il parere di esperti ed «addetti ai lavori»

La B prepara un torneo straripante di emozioni

Stando ai primi collaudi molte compagini tardano ad ingranare - In teoria Genoa, Verona e Atalanta dovrebbero avere qualche carta in più delle rivali - Mazza consiglia di seguire due sue «scoperte»: Gelli e Fasolato

La serie B ha appena mosso i primi passi, si è offerta ai primi collaudi d'un certo impegno, e subito, per le squadre che tardano a ingranare, puntuali come cambiali in scadenza sono arrivate le lamentele, critiche, rognoni da grattare. Il fatto che tali squadre non siano poche, ma forse la maggioranza, ribadisce che in molti casi si tratterà sicuramente di intralci nella preparazione, di schemi non an-

cora ben collaudati, di «novità» da digerire, insomma di questioni contingenti destinate a far perdere ogni traccia non appena ci si avvicinerà al clima del campionato. Attenzione, però: più esseri anche il rovescio della medaglia. Se anche per un Genoa che malgrado la persistente indisponibilità di Campidonio merita parecchio credito — con Vincenzi che tende a «responsabilizzare» sempre più



Mariolino Corso, preoccupato ma non troppo, vuole riportare il Genoa in serie A.

i giocatori rossoblu e con Corso e i suoi più o meno celebri compagni che promettono fuoco e fiamme — se anche per questo Genoa non è esagerato predicare in chiave di realistica prudenza per evitare che dopo i facili entusiasmi possano arrivare pericolosi contraccolpi, se idem come sopra vale per un Brescia che si impone agevolmente nell'amichevole di Trento, nonostante l'assenza per ragioni di reingaggio di

«otto titolari», perché allora non si deve pensare, per qualche squadra che ancora oggi stenta, alla possibilità di aver lavorato male e magari alla minaccia di partire col piede sbagliato? Senza far nomi, ci mancherebbe altro, ma intanto, nei giorni più recenti, luci e ombre si sono addensate su molte formazioni cadette. La Spal ha messo alla frusta il Cesena, la Reggina ha travolto la «Spaggiari», il Perugia ha finalmente trovato l'accordo con Pellizzaro, la Sambenedettese ha vinto e convinto a Pesaro, ma ci sono stati anche un Como discontinuo a Mantova, un Alessandria e un Novara poco brillanti. Ovada e Casale, un deludente Catanzaro a Cosenza, un Arezzo ancora troppo sperimentale e troppo improbabile a Massa Carrara.

E ci son stati un Parma (già fermato in casa dal Felino) e c'è sempre un «Tardini» che le ha buscate dal Modena e un Verona che se le è fatte suonare a Piacenza. Ebbene, per quanto vera sia possibile trovare nelle due simpatie semi-professioniste emiliane preparate dai bravi Galbiati e G.B. Fabbri, è evidente che qualcosa non quadra nei conti delle due cadette. Attenzioni non ne mancano.

Il Parma ne trova nella preparazione ancora agli inizi, perciò in una condizione logicamente imperfetta e — per quanto riguarda specificamente il match col Modena — nella defezione di Colonnelli e Daolio, uomini-base del suo centrocampo. Il Verona, invece, amarezza di questi tempi, mancando l'assenza di diversi elementi di peso, il cui ricupero (portogallo di Garzanti permettendo) dovrebbe agire da ottimo ricostituente per fare di quella scialgera una delle vere «squadre da battere» come vuole un diffuso pronostico che vede Genoa, Verona e Atalanta, in partenza, con qualche carta in più delle rivali per giocare al tavolo della promozione. Ma non ha forse ragione Pierluigi Cera, quando da buon venesino si chiede se chi da una vecchia squadra — e dovrebbe farcela, ma a patto che stia molto attenta perché la B è piena di trabocchetti più di un castello medioevale, per cui si pretende un'alta concentrazione, spirito di sacrificio? E se si pretende capacità di adattamento, si agguglierà, ripensando al «rovescio» abbattutosi sul Verona e non ancora assorbito — ad esempio — da un Busatta che nel «modulo Cade» dovrebbe avere invece importanza essenziale.

La serie B però, secondo l'opinione di alcuni «addetti ai lavori», stavalta non significherà più soltanto un campionato lungo e faticoso, inerte e sempre sorprendente. Sarà anzi, secondo un Bersellini che prima di approdare al Cesena aveva trovato a Como un ideale trampolino di lancio e che «come prima sempre per serietà, equilibrio e idee chiare, una delle migliori stagioni del dopoguerra».

Mario Caciagli, vecchio lupo che della B conosce ogni risvolto, concorda col suo collega: «La solita B — ci dice infatti — se ci si riferisce a un torneo combattuto ed emozionante, però con più levità del solito per azzarne la qualità».

Altrettanto esplicito Paolo Mazza, oltre cinquant'anni di calcio vissuto e una Spal da condurre fra difficoltà che aumentano sempre: «Questa è una B di lusso, è una serie A, altro che scherzi. Vedrete due ragazzi che ho pescato nella Torres e nel Bellaria: Gelli e Fasolato, uno stopper che calca coi due piedi, che va su bene di testa e che non tira indietro le caviglie, ed un centrocampista che sgobba, che soffre e contrasta e che vede il gioco senza parascocchi. Seguiteli, ne parleremo».

Le novità del basket bolognese

Sinudyne e Alco alla fase di messa a punto

La squadra di Dan Peterson punta sull'americano Mc Millen, mentre l'altra compagine confida in Nikolic

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 25 agosto. Le novità del basket bolognese sono parecchie e di indubbio interesse sul piano squisitamente tecnico. E' anche vero che si tratta di novità costose e che sicuramente si ripercuoteranno sul prezzo del biglietto d'ingresso al Palasport nella prossima stagione.

Alco e Sinudyne, per vie diverse, stanno cercando di raggiungere una dimensione di società e squadra più consistente. La Sinudyne ha dato piena fiducia all'allenatore Dan Peterson che, da buon conoscitore di cose cestistiche, ha suggerito la strada tecnica per impostare una squadra di prestigio. E' riuscito a proporre una sostanziosa novità sostituendo il giocatore straniero Fultz, con Tom McMillen, un americano sul m. 2,10 che è fra i giocatori più prestigiosi d'America, che è stato incaricato di passare professionista dietro un compenso favoloso e tentare l'avventura europea (comunque sempre con un compenso favoloso): ha optato per quest'ultima, volendo studiare ad Oxford e trasferirsi settimanalmente a Bologna.

Quel che per adesso conta è l'indubbio valore di Tom McMillen. E' alto, si è detto, m. 2,10, ha 22 anni, le statistiche parlano che nell'ultima sua stagione ha avuto una percentuale nelle realizzazioni su azione del 52 per cento. Quando annunciò la sua decisione di venire in Europa e di non passare professionista, fu organizzata una conferenza stampa perché l'avvenimento meritava tanta pomposità. Il dettaglio testimonial dell'importanza del personaggio e della sua personalità. Appunto sulla personalità di McMillen alla Sinudyne fanno gran conto per introdurre nell'intera squadra una diversa mentalità per far crescere anche i compagni di squadra. Se effettivamente il costoso dilettante McMillen riuscirà a determinare questa condizione, la Sinudyne compirà quel balzo di qualità che sta cercando di realizzare anche a livello internazionale.

(e gli insegnamenti) di Mac Millen dovrebbero completarlo.

Anche l'Alco, dopo la negativa stagione passata, ha cercato di correre ai ripari. Intanto ha dato una soluzione alla conduzione tecnica ingaggiando l'allenatore Nikolic. E' un grosso tecnico, eccellente conoscitore del basket italiano, abile nella conduzione di squadre modeste (il Petrarca Padova di anni fa guidato da Moe) e di grossi squadroni (Igmis, con la quale ha vinto tutto). E' una personalità della pallacanestro che però va aiutato lasciandolo lavorare in tranquillità. Il discorso della tranquillità va accennato perché i vari capovolgimenti a livello dirigenziale che ha subito l'Alco in questi ultimi tempi non si vorrebbe fossero condizionatori di un certo clima Nikolic ha dimostrato grosse capacità e per una società che esce da una grave crisi tecnica, il cambio dell'allenatore era una necessità. Si tratta ora di offrirgli la collaborazione e lo spazio necessari.

Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».



Nikolic, il nuovo allenatore dell'Alco.

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Cesena ed è 37 sfigli nelle tre stagioni precedenti per la Sambenedettese. Due promozioni, Cesena ed Ascoli, negli ultimi due campionati: la terza consecutiva, adesso, con la Reggina? «No, non pensiamoci neppure» — risponde Carmelli — «Fra un anno, rafforzando il telaio dove sarà necessario, si potrà magari pensare. La Reggina, tuttavia, sarà più tranquilla dell'anno scorso, ed lo cercherò di aiutarla ritornando sulla via della rete».

«Come prima mossa Nikolic ha fatto intendere che per giocare a pieno accanimento serve una sana e robusta preparazione atletica. Ecco perché ha detto chiaramente ai suoi giovanotti di impegnarsi con continuità e senza cali. Ha lasciato il motto: vivere in palestra, il che significa interpretare gli allenamenti nel giusto modo, stringendo i denti. Dopo una stagione dicastrosa come quella passata, dopo le polemiche, il cambio dell'allenatore, il sostanziale ritocco nella squadra, è chiaro che necessità proporre un nuovo gioco, e anche in questo caso una diversa mentalità. Si tratta di scoprire se il nuovo giocatore americano, e questo dettaglio riveste particolare importanza in quanto è dell'anno prima nel Ces